



SICUREZZA NELLE ATTIVITÀ DI DIDATTICA IN AULA E IN LABORATORIO

I RIFERIMENTI NORMATIVI



Il **D. Lgs. 81/2008** (che abroga e sostituisce il D. Lgs. 626/94) prescrive le misure per il miglioramento della salute e della sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro, in tutti i settori di attività, sia pubblici che privati.

Secondo questa disposizione il datore di lavoro (che per l'Università di Udine è il RETTORE) deve provvedere a tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori mentre il lavoratore deve prendersi cura non solo della propria sicurezza, ma anche di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro su cui potrebbero ricadere gli effetti delle sue azioni ed omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni ed ai mezzi forniti dal datore di lavoro. Le particolari esigenze delle Università sono state individuate e definite con il **D.M. 363/98** che stabilisce le modalità con le quali le disposizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro devono trovare applicazione in seno agli Atenei. In particolare tale decreto stabilisce che le norme si applicano a tutte le attività di didattica, di ricerca di assistenza e di servizio svolte direttamente e/o indirettamente dalle università e dagli istituti di istruzione universitaria sia presso le proprie sedi che presso sedi esterne.

LE ATTIVITÀ SIGNIFICATIVE PER LA SALUTE E SICUREZZA NELLA DIDATTICA

Le attività di didattica, oltre alle normali attività in aula, possono prevedere anche attività in laboratorio. Queste attività, definite attività significative per la salute e sicurezza, sono quelle nelle quali è previsto l'utilizzo di macchine, apparecchi ed attrezzature di lavoro, impianti, prototipi o altri mezzi tecnici, ovvero di agenti chimici, fisici o biologici, che espongono il personale e gli studenti a rischi specifici e che possono essere svolte sia all'interno che all'esterno dei locali dell'Università. In ambito di Ateneo, i locali nei quali si svolgono attività significative per la salute e sicurezza, definiti aree a pericolosità specifica o di laboratorio, sono identificati da un cartello affisso sulla porta di ingresso nel quale è indicato un simbolo H o H+ all'interno di un rombo arancione. È possibile che vengano svolte attività di didattica, definite dalla legge come attività di laboratorio, anche all'esterno dei locali: esempi sono le attività svolte nel corso di campagne archeologiche, geologiche ovvero le attività agricole in campagna, serra, cantina come anche le attività sportive sin in palestra che su campi di allenamento.



LE ATTIVITÀ DI DIDATTICA IN LABORATORIO



Per ogni attività didattica significativa per la salute e sicurezza e per ogni laboratorio a pericolosità specifica la legge individua un **Responsabile delle attività di didattica in laboratorio (RADL)** figura che ha la responsabilità operativa della tutela prevenzionistica degli studenti nello

svolgimento delle loro attività didattiche a rischio specifico. Il Responsabile dell'attività didattica in laboratorio ai fini dell'applicazione delle norme in materia di sicurezza e prevenzione sul lavoro (D. Lgs. 81/2008), risponde, a seconda dei casi, agli obblighi del dirigente o del preposto, per le sue competenze.

Attribuzioni e competenze (obblighi e compiti)

Il RADL, secondo quanto previsto dall'art. 5 del DM 363/98, ha l'obbligo di:

- *Identificare tutti gli studenti esposti a rischio specifico;*
- *Formare ed informare tutti gli studenti sui rischi e sulle misure di prevenzione e protezione che devono adottare nello*

svolgimento delle attività a rischio specifico o per accedere ai laboratori a pericolosità specifica;

- *Informare tutti i propri collaboratori sui rischi specifici connessi alle attività svolte e sulle corrette misure di prevenzione e protezione, sorvegliandone e verificandone l'operato, con particolare attenzione nei confronti degli studenti e dei soggetti ad essi equiparati;*
- *Fornire i necessari dispositivi di protezione individuale (DPI).*

Per lo svolgimento di queste attività il RADL può avvalersi del supporto e consulenza del Servizio di prevenzione e protezione d'Ateneo e del Medico competente.

In via generale inoltre, in tutte le attività di insegnamento e/o di esercitazione didattica svolte all'Università degli Studi di Udine, ai fini delle norme in materia di sicurezza e prevenzione sul lavoro e nell'ambito delle sue competenze, il docente risponde agli obblighi del preposto.

Il Docente infatti nell'ambito delle sue attività, sovrintende al rispetto delle misure di sicurezza e prevenzione da parte dei soggetti che partecipano alle sue lezioni e/o esercitazioni.

Attribuzioni e competenze (obblighi – compiti ed attribuzioni)

Il docente ha il compito di:

- *vigilare affinché durante lo svolgimento dei corsi o delle lezioni vengano rispettate le misure di sicurezza e prevenzione definite ed evitati comportamenti che possano generare situazioni di pericolo;*
- *far rispettare gli affollamenti massimi definiti nei documenti ufficiali e/o dagli uffici competenti per le aule o i locali nei quali svolge attività didattica, anche segnalando agli uffici preposti le situazioni di affollamento eccessive;*
- *organizzare e gestire la propria attività didattica in modo tale da salvaguardare la salute e la sicurezza degli studenti e delle altre persone che possono interferire con dette attività;*
- *fornire agli studenti indicazioni sulle misure di prevenzione e protezione necessarie per una partecipazione in sicurezza all'attività didattica;*
- *farsi parte attiva in caso di emergenza al fine di indirizzare e facilitare l'evacuazione;*
- *segnalare tempestivamente agli uffici preposti eventuali deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro ed ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;*
- *segnalare tempestivamente ai presidi di emergenza presenti nelle varie sedi o al numero dell'emergenza interna eventuali situazioni di pericolo.*

OBBLIGHI DEI LAVORATORI

La legge stabilisce che ogni lavoratore, debba prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro. I lavoratori devono in particolare:

- contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;*
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;*
- utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;*
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;*
- segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo*

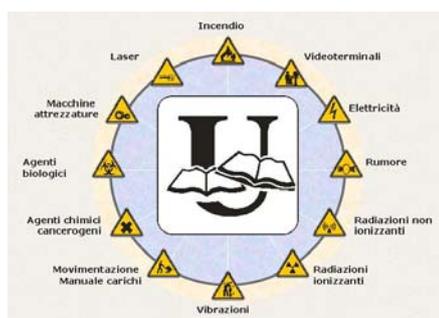
di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

INFORMATIVE GENERALI RELATIVA ALLA SICUREZZA IN ATENEO

Rischi per la sicurezza e la salute connessi con le attività dell'Università

L'Università è un'aggregazione di una pluralità di soggetti che svolgono attività di didattica, di ricerca e di servizio in una molteplicità di discipline e di settori (chimico, biologico, medico, agrario, elettrico, meccanico...). Questo fa sì che nell'Università siano presenti, anche se in forma "polverizzata", la gran parte dei rischi



per la salute e la sicurezza degli operatori che interessano altri settori lavorativi. Per questi motivi il problema della sicurezza sul lavoro, data la varietà e dinamicità delle attività svolte e la

molteplicità dei soggetti in esse coinvolti, pone l'accento non tanto sulla gravità intrinseca dei rischi quanto piuttosto sulla specificità degli stessi e soprattutto sulla difficoltà di controllo del fattore uomo.

I soggetti coinvolti possono infatti agire in modo autonomo in un contesto organizzativo sovraordinato, essere inseriti in un contesto gerarchizzato o agire in un regime di collaborazione, possono o erogare servizi o esserne semplicemente i beneficiari.

In questo scenario estremamente eterogeneo e complesso gran parte dei rischi non possono che essere auto-gestiti dal soggetto direttamente coinvolto. Se i rischi generici presenti nell'Università

sono gli stessi di altri ambienti di lavoro quelli specifici sono strettamente connessi al tipo di attività svolta. Si è pertanto ritenuto opportuno affrontare il problema dell'informazione e formazione dei lavoratori sui rischi specifici con riferimento alle attività che caratterizzano le mansioni da essi ricoperte. Ogni mansione può infatti comprendere attività che, in modo diverso, per natura ed entità, contengono l'esposizione a uno o più dei fattori di rischio di seguito riportati.

Le misure e le attività di prevenzione e protezione

Le politiche di miglioramento della salute e sicurezza sul luogo di lavoro presso l'Università degli Studi di Udine sono state definite dal Consiglio di Amministrazione in uno specifico Programma Quadro per la gestione della sicurezza e prevenzione d'Ateneo. Annualmente lo stesso C.d.A. definisce il programma delle azioni da attuare. L'attività di prevenzione è regolata da un apposito Regolamento Interno che istituisce il Sistema di prevenzione d'Ateneo – Si.Pr.A. (organizzazione trasversale di tutti i soggetti e le strutture coinvolti nell'attuazione delle misure di prevenzione il cui coordinamento è affidato ad un'apposita commissione di coordinamento presieduta dal Rettore) e definisce le regole di funzionamento, le attribuzioni e competenze dei vari soggetti e le procedure operative.

Misure di emergenza e addetti gestione delle emergenze

Per affrontare le emergenze che si potrebbero presentare all'interno del nostro Ateneo è stato messo a punto il Sistema Interno di Gestione delle Emergenze (S.I.G.Em.), organizzazione formata da soggetti addestrati che hanno il compito di fornire una prima risposta pronta ed efficace ad una qualsiasi emergenza e gestire il transitorio fino all'arrivo dei soccorsi esterni professionali. Il sistema è organizzato con una serie di "presidi di emergenza" (che generalmente coincidono con le portinerie dei vari immobili), localizzati presso gli edifici o gruppi di edifici funzionalmente e spazialmente accorpabili (comparti) costantemente presidiati durante il normale periodo di apertura delle sedi da un numero minimo di persone addestrate e presso i quali sono disponibili mezzi e strumenti per l'attivazione dei soccorsi, il primo intervento e le informazioni utili per i soccorsi esterni. Il SIGEm è dotato di un numero di emergenza funzionante 24 ore al giorno che è il



Logo presidio emergenza

0432 511951.

Ogni informazione utile relativa alla gestione delle emergenze ed ai nominativi degli addetti è riportata on-line al seguente indirizzo web:

<http://safe.uniud.it/sigem/>

FIGURE DELLA PREVENZIONE IN AMBITO DI ATENEO	
DATORE DI LAVORO	Rettore - prof.ssa Cristiana COMPAGNO
DELEGATO PER LA SICUREZZA E LA PREVENZIONE	Prof. Gino BONTEMPELLI
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
Responsabile del Servizio	ing. Gino CAPELLARI
Addetti del servizio	Claudio DEGANO Simona GENNARI Franca PLASENZOTTI
MEDICO COMPETENTE	dott. Pierluigi ESPOSITO
ESPERTO QUALIFICATO	dott. Renato PADOVANI
NUMERI DI TELEFONO UTILI	
Servizio di prevenzione e protezione	0432 556418
Centro servizi generali e sicurezza	0432 556800
Ripartizione del personale – Servizio Sorveglianza sanitaria	0432 556320
EMERGENZA INTERNA	0432 511951

INFORMAZIONI

Per maggiori informazioni ed approfondimenti in relazione agli aspetti connessi con la tutela della salute e sicurezza sul lavoro è possibile contattare il Servizio di prevenzione e protezione d'Ateneo ai seguenti recapiti

vox. 0432 556418 - mail : spp@uniud.it

oppure consultare il sito del Servizio di prevenzione e protezione dell'Università di Udine al seguente indirizzo web

<http://safe.uniud.it/indice.asp>